

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IGIENE LOCALE

È un tasto grave per la nostra Città perchè, volere o non, Acqui per le sue circostanze speciali, prima fra quali l'essere sede di un grande Stabilimento Termale, ha delle esigenze che altrove non si verificano.

Ora, ci domandiamo, il servizio di polizia urbana, come è fatto e come è regolato fra noi, corrisponde esso ai rigorosi dettami dell'igiene moderna?... Può essere, se non plaudite, tollerato, ecco la nostra risposta; ma nella sua tolleranza, non si dovrà dal Comune, fattosi vivo una buona volta, provvedere coraggiosamente ad una risoluzione di sistema e di metodi?...

Qui sta il problema che noi affrontiamo, e che sottoporremo alle discussioni ed ai giudizi del pubblico.

Non è un pettegolezzo di guardie, di dettagli, d'ispettorato, o che so io, che può richiamare la nostra attenzione, non è una critica di controllo di quello che oggi si fa, ed un giudizio se bene o male si faccia; nò, noi scriveremo, una cosa molto più semplice, ma molto più giusta e più vera: bisogna definitivamente abrogare il 1852 e vivere nel 1893.

Taluno dei nostri lettori stupirà a queste date e pure è così; i nostri regolamenti di polizia e di igiene han 40 e più anni di esistenza, ricordansi famosi lampioni ad olio, e quindi si presentano impotenti a regolare la luce elettrica che sta per inaugurarsi nelle nostre contrade; altri tempi, altri bisogni; la civiltà incalza, il progresso in tutto e per tutti riva-
 leggia in ogni umana azione, avanti

dunque e procuriamo di metterci al livello di altre Città che contano meno della nostra, e che della nostra non hanno l'avvenire.

Un giorno si diceva che il patrio Consiglio non era che una assemblea di vecchie cariatidi, impotenti all'azione, e si scusava con ciò la loro inoperosità; oggidi ciò non può più essere, giacchè stanno nel Comune, in maggioranza, menti giovani e colte dalle quali il paese ha diritto di attendersi un'azione viva, gagliarda e proficua. E saranno benemeriti e raccoglieranno il plauso di tutti, se, riuniti in un comune concetto, si prefiggeranno di studiare tutte e singole le quistioni locali nei rapporti non solo coll'igiene, ma partendo da un concetto vorranno a questo provvedere e rendere cioè alla numerosa e ricca colonia che in ogni anno popola le nostre Terme, gradito il soggiorno, simpatica la permanenza.

Fra un anno o poco più, sarà aperta la nuova Ferrovia che in un'ora ci congiungerà a Genova; perchè non dovremo prepararci a questo grande e solenne avvenimento?... Perchè dovremo seguirlo a poltrire nell'inerzia?.... Perchè non dovremo imitare altre Città sorelle, sedi di stabilimenti di minore importanza del nostro, che vivono di febbri di miglione?...

Prepariamoci in nome di Dio, e si abbandoni il sistema dell'economie fino all'osso che rendono buona parte delle nostre vie impraticabili anche nella buona stagione, che rendono i nostri ameni contorni non frequentati dai balneanti, che fanno della Città un villaggio di altri tempi.

È un grido universale; noi abbiamo risorse innumerevoli, e non

ne seppimo finora trarne partito; qui fra noi mancano i comodi più volgari della vita, la permanenza di chi viene è un sacrificio mentre dovrebbe essere un diletto; scuotiamoci, perdio; dia l'esempio il Comune incoraggiando i privati; regoli con criterio moderno i pubblici servizi; sorvegli per tutto e con giusta misura che non intervengano soprusi; sia largo di condiscendenze e di protezioni, in conclusione viva coi tempi dell'oggi e non col medioevo.

Noi abbiamo abbarracciate e gettate là queste poche idee che siamo convinti corrispondano al grido incessante della coscienza pubblica; sarà un grido nel deserto?... Non auguriamolo perchè sarebbe la condanna del nostro avvenire.

Acqui ha una risorsa splendida, ha un Capo cui circonda l'aureola di una eccezionale potenza nei pubblici uffizi, ha una popolazione operosa e intelligente: perchè di tutto questo noi non ci varremo per compiere una vera rivoluzione locale di progressi morali e materiali?... Se non lo si farà sarà colpa nostra ed i nostri nepoti avranno giusto diritto di accusarci d'inattitudine e di imprevidenza.

Avanti, avanti: ecco il grido che deve essere la bandiera del locale risorgimento.

Il Decreto per l'Esercizio della Caccia

Molti cacciatori hanno manifestato il desiderio di avere precisi ragguagli sulla interpretazione a darsi alle varie disposizioni del Decreto del Consiglio Provinciale per l'esercizio della Caccia nella Provincia di Alessandria.

In virtù del detto Decreto la Caccia rimane aperta

- Col fucile alle quaglie, dal 1.º agosto al 15 dicembre 1893;
- Col fucile agli altri uccelli, dal 15 agosto al 15 dicembre 1893;
- Colle reti fisse e portatili e con qualsiasi altro ordigno od artificio, per ogni sorta di uccello, dal 15 novembre al 15 dicembre 1893;
- Coi cani segugi e levrieri, dal 15 ottobre al 25 dicembre 1893;
- Sul burchiello *non che* agli uccelli di passaggio, dal 15 agosto 1893 al 15 aprile 1894.

Per aderire al desiderio manifestato abbiamo assunto informazioni alla Deputazione Provinciale, in base alle quali diremo agli appassionati distruggitori di selvaggina che, dal 1.º al 15 agosto, è permessa la caccia *alle sole quaglie*, con conseguente accertamento di contravvenzione a quanti saranno colti in possesso di altri pennuti, a qualunque specie appartengano.

Altrettanto dicasi della caccia alla lepore, per quanto la dizione usata nella disposizione di cui alla lettera c dove è permessa la caccia *col fucile agli altri uccelli dal 15 agosto*, ecc. lasci qualche dubbio in proposito, se cioè non sia la caccia alla lepore col fucile permessa neanche al 15 agosto, o se venga concessa contemporaneamente a quella delle quaglie.

Il Consiglio Provinciale pare abbia inteso di decretare pel 15 agosto l'apertura della caccia, col fucile, ad ogni genere di selvaggina di piuma e di pelo.

Quanto alle reti la disposizione è chiara e non ha d'uopo di maggiori dilucidazioni e ragguagli. — In pratica è poi l'assoluto divieto, inquantochè i cacciatori possono ben stare tutto il giorno a intirizzire dal freddo, chè dal 15 novembre al 15 dicembre nelle loro reti sarà bazza se andrà a cacciare il becco qualche corvo disorientato e imbecille.

Là dove il permesso ha una grande ampiezza di interpretazione è dove la caccia è protratta al 15 aprile per gli uccelli di passaggio. — Si dubitò se forse per i soli uccelli acquatici. — Le parole usate in termini disgiuntivi « *non che* agli uccelli di passaggio » erano di una chiarezza indiscutibile. — Domandate tuttavia le opportune spiegazioni, ci venne risposto essere permessa la caccia, come appare appunto dalla lettera del Decreto, *ad ogni sorta di*